

La voce più positiva del monitoraggio premia le reti oncologiche

# Sanità, le classifiche del ministero Liguria indietro sulla prevenzione

## IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

**L**a pagella sullo stato della sanità arriva dal ministero della Salute ed è fatta di luci e ombre per tutte le Regioni. I voti sono divisi per tre diverse aree dell'assistenza sanitaria: prevenzione, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera.

E se la Liguria risulta **sotto la sufficienza** nella prima area, in particolare per non aver raggiunto gli obiettivi nel campo delle vaccinazioni, viaggia molto meglio per la parte principale, quella delle cure, arrivando all'eccellenza in campo oncologico. «Il report nazionale mostra per la Liguria dati positivi soprattutto per l'area che comprende specialistica ambulatoriale, assistenza territoriale e cure domiciliare - dice l'as-

sessore alla Sanità **Massimo Nicolò** - dove siamo al quinto posto dopo Veneto, Toscana, Emilia e Piemonte, ma anche per l'area a ospedaliera, con valori in crescita e superiori alla media nazionale».

I dati emergono dal rapporto del Sistema di Garanzia 2023. Per Nicolò «i bisogni dei liguri, tra le più anziane d'Europa, richiede un'attenzione particolare nella presa in carico ai fini dell'assistenza e, gra-



Il reparto per le cure oncologiche del San Martino di Genova

zie alla crescente integrazione tra ospedale e territorio, riusciremo a migliorare ulteriormente le performance dell'assistenza territoriale». La voce più positiva arriva dal monitoraggio

delle **reti oncologiche** di Agenas che premia la Liguria, grazie a una crescita rilevante nell'indice Isco (indice sintetico complessivo) che corrisponde a un valore di performance

alto della Liguria in particolare sui meccanismi operativi (presa in carico e cura) e sulla capacità di garantire prestazioni ambulatoriali chemioterapiche e radioterapiche.

Un voto ancora non sufficiente è invece assegnato al campo della **prevenzione**, dove la Liguria risulta al di sotto di quanto previsto dai Lea. In particolare, le **coperture vaccinali** risultano (anche se di poco) inferiori al 90%. Per la Regione «i dati sono al 91% per la prima dose esavalente e pari al 93% per la prima dose parotite, morbillo e rosolia. Ma è mancata la sincronizzazione con il ministero: «Il problema è in via di risoluzione - spiega la Regione Liguria - grazie anche a tavoli di lavoro aperti con il ministero stesso».